



**2019**

IL CAPITALE CULTURALE

*Studies on the Value of Cultural Heritage*

**eum**

*Rivista fondata da Massimo Montella*



Il capitale culturale  
*Studies on the Value of Cultural Heritage*  
n. 19, 2019

ISSN 2039-2362 (online)

*Direttore / Editor*  
Massimo Montella †

*Co-Direttori / Co-Editors*  
Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi,  
Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela  
di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret,  
Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo  
Sciullo

*Coordinatore editoriale / Editorial Coordinator*  
Giuseppe Capriotti

*Coordinatore tecnico / Managing Coordinator*  
Pierluigi Feliciati

*Comitato editoriale / Editorial Office*  
Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca  
Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati,  
Valeria Merola, Enrico Nicosia, Francesco  
Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni,  
Federico Valacchi

*Comitato scientifico - Sezione di beni  
culturali / Scientific Committee - Division of  
Cultural Heritage*

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti,  
Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni,  
Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi,  
Susanne Adina Meyer, Massimo Montella †,  
Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco  
Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni,  
Federico Valacchi, Carmen Vitale

*Comitato scientifico / Scientific Committee*  
Michela Addis, Tommy D. Andersson, Alberto  
Mario Banti, Carla Barbatì, Sergio Barile,  
Nadia Barrella, Marisa Borraccini, Rossella  
Caffo, Ileana Chirassi Colombo, Rosanna  
Cioffi, Caterina Cirelli, Alan Clarke, Claudine  
Cohen, Lucia Corrain, Giuseppe Cruciani,  
Girolamo Cusimano, Fiorella Dallari, Stefano  
Della Torre, Maria del Mar Gonzalez Chacon,  
Maurizio De Vita, Michela di Macco, Fabio  
Donato, Rolando Dondarini, Andrea Emiliani †,

Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto  
Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon,  
Emanuele Invernizzi, Lutz Klinkhammer,  
Federico Marazzi, Fabio Mariano, Aldo M.  
Morace, Raffaella Morselli, Olena Motuzenko,  
Giuliano Pinto, Marco Pizzo, Edouard  
Pommier †, Carlo Pongetti, Adriano Prosperi,  
Angelo R. Pupino, Bernardino Quattrococchi,  
Mauro Renna, Orietta Rossi Pinelli, Roberto  
Sani, Girolamo Sciullo, Mislav Simunic,  
Simonetta Stopponi, Michele Tamma, Frank  
Vermeulen, Stefano Vitali

*Web*  
<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>  
*e-mail*  
[icc@unimc.it](mailto:icc@unimc.it)

*Editore / Publisher*  
eum edizioni università di macerata, Centro  
direzionale, via Carducci 63/a - 62100  
Macerata  
tel (39) 733 258 6081  
fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

*Layout editor*  
Roberta Salvucci

*Progetto grafico / Graphics*  
+crocevia / studio grafico

Rivista accreditata AIDEA  
Rivista riconosciuta CUNSTA  
Rivista riconosciuta SISMED  
Rivista indicizzata WOS  
Rivista indicizzata SCOPUS  
Inclusa in ERIH-PLUS



# Editoriale

Nella fase di lavorazione di questo fascicolo è venuto a mancare Massimo Montella, fondatore e direttore de «Il capitale culturale», oltre che infaticabile sostenitore di un più ampio progetto, culturale prima ancora che scientifico e didattico, di cui la rivista è stata – e si auspica possa continuare ad essere – una componente rilevante.

Giunto all'università nel 2006 come professore ordinario di Economia e gestione delle imprese, grazie alla sua formazione umanistica e alla pluriennale esperienza maturata come dirigente degli uffici della Regione Umbria preposti ai beni culturali e ai servizi museali, bibliotecari e archivistici, Massimo Montella ha dedicato la sua attività scientifica e didattica all'applicazione degli studi economico-aziendali alla gestione del patrimonio culturale, promuovendo e animando costantemente il dialogo tra tutte le discipline coinvolte nelle attività di valorizzazione.

Con questo spirito, nel 2010, i docenti dell'allora Dipartimento di Beni culturali hanno dato vita alla rivista «Il capitale culturale». Come si legge a chiusura del documento di missione pubblicato nel primo numero:

Poiché il problema con cui misurarsi è, da principio, di specie culturale e, pertanto, di carattere generale, le opportune soluzioni non potranno che scaturire da una dialettica tra i differenti ambiti disciplinari.

In tal modo si confida di poter utilmente pervenire a quel rapporto di sintonia, indispensabile per un'adeguata valorizzazione del patrimonio culturale, sia fra l'economia aziendale, l'economia pubblica, il diritto e la cultura umanistica, sia con i sovrasistemi sociale e politico-istituzionale.

Con questo stesso spirito, al fine di pervenire a quel necessario rapporto di *sintonia* con i sovrasistemi di riferimento, oltre che tra le discipline, la rivista ha affrontato nel tempo diverse sfide, dai processi di accreditamento previsti a

livello nazionale per le varie aree disciplinari alla progressiva maggiore apertura internazionale.

Giunti al decimo anno di attività, ci troviamo ora ad affrontare nuovi cambiamenti che, seguendo l'insegnamento del fondatore, vogliamo approcciare con l'obiettivo del *getting things done*. Con l'ottimismo della volontà richiesto in questi casi, speriamo di fare sempre meglio.

Il fascicolo che qui proponiamo si compone di una parte tematica e di una miscellanea.

La sezione tematica, curata da Mara Cerquetti, Leonardo J. Sánchez-Mesa Martínez e Carmen Vitale, raccoglie contributi nazionali e internazionali sul tema della gestione del patrimonio culturale e del paesaggio nelle aree interne (*The management of cultural heritage and landscape in inner areas*).

I saggi qui pubblicati sono il risultato di una call lanciata alla vigilia del 2018, designato dall'UE *European Year of Cultural Heritage* come occasione per riflettere sul valore sociale ed economico del patrimonio culturale nella società attuale. L'iniziativa ha coinciso con un momento molto particolare per l'Italia, all'indomani della serie di terremoti che ha colpito l'Appennino centrale tra agosto 2016 e gennaio 2017 e a pochi anni di distanza dalla *Strategia nazionale per le aree interne*, in corso di attuazione nell'ambito della politica regionale di coesione per il ciclo 2014-2020.

Pur provenendo da diversi ambiti disciplinari (management, diritto, geografia, antropologia, museologia, archeologia, pianificazione urbanistica, restauro, storia dell'arte), i 12 articoli ospitati in questa sezione hanno il comune obiettivo di discutere studi e politiche, strategie e strumenti, teorie e pratiche per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio nelle aree interne a livello europeo.

Tali aree, in Italia, hanno subito un processo di persistente marginalizzazione e spopolamento a partire dal secondo dopoguerra: lontane dalle vie di comunicazione e dai centri di offerta di servizi essenziali come istruzione, salute e mobilità, sono oggi un'emergenza europea a causa di abbandono, invecchiamento della popolazione, bassi livelli di occupazione e scarsa industrializzazione. La sopravvivenza del patrimonio culturale in questi territori svantaggiati – in molti casi montani – è, dunque, pesantemente compromessa e l'auspicata gestione sostenibile costituisce una questione complessa e transdisciplinare che richiede la proficua collaborazione tra discipline, oltre che tra studiosi e decisori pubblici.

Nel dibattito internazionale su questo argomento l'Italia svolge un ruolo chiave, non solo per la continuità e la capillarità della distribuzione del patrimonio culturale su tutto il territorio nazionale, incluse le aree interne, ma anche per la vulnerabilità del suo paesaggio.

In linea con il tema del fascicolo, nella sezione *Classici* viene riproposto l'articolo di Manlio Rossi-Doria *Considerazioni sull'avvenire della montagna meridionale*, pubblicato nel 1968 in un numero speciale della rivista «la Bonifica»

dedicato al tema della montagna tra povertà e sviluppo, e poi riedito nel 2005 all'interno del volume *La polpa e l'osso. Scritti su agricoltura risorse naturali e ambiente*, a cura di Marcello Gorgoni. Il testo, presentato in questa sede anche nella traduzione inglese, non si occupa di gestione del patrimonio culturale e del paesaggio; tuttavia, focalizzandosi sul «contrasto di opinioni e di prospettive» sull'avvenire della montagna meridionale e sulla difesa del suolo, si pone alla base dell'attuale dibattito sul futuro delle aree interne. Come scrive Rossi-Doria, «la ricostruzione di una solida economia della montagna meridionale può avvenire [...] solo a condizione di affrontare in modo moderno, coraggioso e razionale i problemi di fondo di quella economia, in modo da ricollocarla su solidi e razionali pilastri». Tra le soluzioni proposte dall'economista c'è anche la «sistemazione dei centri abitati, tuttora vitali e delle connesse aree a vitale economia tradizionale, provvedendole delle infrastrutture, dei servizi e delle attività extragricole atte a garantirvi una moderna vita civile». Se, da un lato, a distanza di oltre cinquant'anni, tali aree hanno in molti casi perso l'originaria vitalità, dall'altro l'offerta di adeguati servizi e infrastrutture continua ad essere una carenza per colmare la quale servono tutta l'immaginazione e il coraggio invocati da Rossi-Doria. Prima che sia troppo tardi, allora, tra le attività extragricole atte a garantire una moderna vita civile, bene riuscire a vedere il possibile contributo di un'efficace gestione del patrimonio culturale e del paesaggio.

La parte miscelanea si compone invece di tre sezioni: quella dei “Saggi”, che in questo numero spaziano dalla storia alla storia dell'arte, dalla museologia a problemi di conservazione del patrimonio; quella dei “Documenti”, che propongono, come in altri fascicoli, i risultati delle ricerche dei laureati dell'Università di Macerata; e quella delle “Recensioni”, nella quale vengono discussi il volume curato da Charlotte Foucher-Zarmanian e Arnaud Bertinet, *Musées au prisme du genre* (2017), recensito da Michela Passini, e il libro di Federico Valacchi, *Archivio: concetti parole* (2018), presentato da Sara Manali.

La sezione dei “Saggi” si apre con il lavoro di Federico Lattanzio sulle relazioni politiche tra Norcia e il governo pontificio nel Quattrocento, ovvero su problemi di rapporto tra centro e periferia, seguendo una tematica e linee di ricerca che caratterizzano molti saggi pubblicati nel tempo nella nostra rivista. Seguono due saggi di storia dell'arte: il primo è di Letizia Gaeta, nel quale una delle massime studiosi in Italia di Juan de Borgoña presenta un dipinto inedito del pittore spagnolo, interpretato come una disputa sull'Immacolata Concezione e messo in relazione con il suo probabile contesto di riferimento; il secondo studio è redatto da Gianpasquale Greco, che rilegge l'erezione delle tombe di Raffaello ed Annibale Carracci al Pantheon, utilizzando gli epitaffi funebri non solo come fonte documentaria, ma anche come genere letterario. Col saggio di Anna Rosa Melecrinis sulla formazione della biblioteca pubblica di Monteleone si arriva al XVIII secolo: attraverso gli *ex libris* dei volumi conservati nella biblioteca

storica del Liceo Classico M. Morelli di Vibo Valentia e alcuni documenti contenuti nell'Archivio di Stato di Catanzaro è possibile ricostruire il fallito tentativo di costituire una biblioteca pubblica coi libri sequestrati ai discolti collegi e gestiti dalla Cassa Sacra. Gli ultimi due saggi sono invece dedicati al mondo contemporaneo: Caterina Paparello studia la fondamentale mostra sulla *Pittura veneta nelle Marche*, realizzata ad Ancona nel 1950 da Pietro Zampetti, sulla quale si presentano nuove indagini finalizzate ad una edizione critica della mostra; il saggio di Clinton Jacob Buhler affronta invece lo spinoso problema della rimozione di monumenti pubblici dalle loro posizioni di rilievo (in Russia come in America), quando la società contesta l'ideologia sottesa alla loro erezione, offrendo come potenziale soluzione all'attuale problema le strategie impiegate dai policymaker russi alla fine del XX secolo.

Aprire la sezione "Documenti" Giulia Pappani, con una ricerca, seguita da Pierluigi Feliciati, sulla fotografia e l'arte nell'era del digitale in cui si indagano diversi aspetti, a partire dagli archivi fotografici di supporto allo studio della storia dell'arte, passando per l'attività di catalogazione e documentazione fotografica dei beni culturali in Italia, fino alla fotografia artistica e al suo uso per le mostre virtuali. I tre contributi successivi sono accomunati dal fatto di essere frutto di ricerche di tesi, seguite da Francesca Coltrinari, le quali hanno un'analogia impostazione metodologica, consistente in un'indagine sul campo dentro tre chiese francescane delle Marche. Tali ricerche hanno permesso di ritrovare e studiare dipinti di notevole valore: Massimiliano Biondi ha lavorato su quattro pale d'altare nella chiesa di S. Francesco a Fermo; Michele Catinari focalizza la sua attenzione su due pale d'altare nella chiesa di S. Chiara di Montelupone, ovvero una copia dell'*Annunciazione* di Federico Barocci già nella cappella dei duchi di Urbino del santuario di Loreto e una *Madonna con Bambino e santi* firmata dal pittore messinese Onofrio Gabrieli; Chiara Cerioni ha studiato invece un gruppo di dipinti della chiesa di S. Francesco a Staffolo, databili fra la seconda metà del '500 e il '700. Si tratta nel complesso di originali ricerche su opere quasi del tutto sconosciute agli studi.

Il comitato editoriale

## **JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE**

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism  
University of Macerata

### **Direttore / Editor**

Massimo Montella †

### **Co-Direttori / Co-Editors**

Tommy D. Andersson, University of Gothenburg, Svezia

Elio Borgonovi, Università Bocconi di Milano

Rosanna Cioffi, Seconda Università di Napoli

Stefano Della Torre, Politecnico di Milano

Michela di Macco, Università di Roma "La Sapienza"

Daniele Manacorda, Università degli Studi di Roma Tre

Serge Noiret, European University Institute

Tonino Pencarelli, Università di Urbino "Carlo Bo"

Angelo R. Pupino, Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Girolamo Scullo, Università di Bologna

### *Texts by*

Gabriele Ajò, Letizia Bindi, Massimiliano Biondi, Clinton Jacob Buhler, Flaminia Cabras,

Chiara Capponi, Michele Catinari, Giacomo Cavuta, Chiara Cerioni, Mara Cerquetti,

Paolo Clini, Annalisa Colecchia, Federico, Lattanzio, Manuel De Luca, Sara Manali,

Dante Di Matteo, Anna Rosa Melecrinis, Emanuele Frontoni, Letizia Gaeta,

Maria Teresa Gigliozzi, Gianpasquale Greco, Elena Montanari, Rossella Moscarelli,

Caterina Paparello, Giulia Pappani, Michela Passini, Roberto Pierdicca,

Mariapaola Puggioni, Ramona Quattrini, Manlio Rossi-Doria,

Leonardo J. Sánchez-Mesa Martínez, Federica Maria Chiara Santagati,

Andrea Ugolini, Carmen Vitale

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

